



GIAPPONE

TERRA DI GEISHA E SAMURAI

dal 30 gennaio al 2 giugno 2020

VILLA REALE
MONZA

ARTIKA

INTRODUZIONE

La mostra **GIAPPONE – Terra di Geisha e Samurai** si terrà negli ambienti di **Villa Reale** a Monza dal **30 gennaio al 2 giugno 2020**.

Il percorso espositivo offre uno sguardo sull'arte, la cultura e i costumi del **Giappone antico** attraverso le opere raccolte in alcuni decenni da Valter Guarnieri, collezionista trevigiano con una grande passione per l'Asia orientale. Accanto alle opere della collezione Guarnieri trova spazio una selezione di Kimono appartenenti alla collezione di Lydia Manavello.

14 sale accoglieranno Paraventi, dipinti, fotografie, armature, kimono e oggetti databili tra il 1300 e il 1900 - **110 opere** saranno esposte per raccontare gli aspetti di una civiltà di rara eleganza.

Lo straordinario rapporto dei giapponesi con la **natura** e l'alternarsi delle stagioni, la determinazione assoluta dei **samurai** e la grazia sopraffina della **geisha**: questi alcuni degli argomenti più importanti che saranno trattati. La mostra presenta una prestigiosa **Katana** con manico in acciaio e pelle di pesce, la cui lama risale al 1200.

La mostra è a cura di **Francesco Morena**.



INFO

INDIRIZZO

Viale Brianza 1, Monza

ORARI DI APERTURA

(ultimo accesso alle ore 18)

Dal martedì alla domenica: 10 – 19

Giorni festivi: 10 – 19

Lunedì chiuso

BIGLIETTERIA

Intero: € 12,00

Ridotto: € 10,00

(gruppi 15-25 persone, 18-25 anni, insegnanti)

Ridotto speciale: € 5,00 (scolaresche e 6-17 anni)

Biglietto cortesia: € 2,00 (persone con invalidità inferiore al 100% e 1 accompagnatore)

Biglietto famiglia: € 8,00 (2 adulti + 2 o più under 18)

Gratuito: under 6, persone con invalidità al 100% e 1 accompagnatore.

(altre riduzioni e gratuità su www.villarealedim Monza.it)

CALL CENTER

039.2240024

(Attivo lunedì-venerdì, ore 9-18; sabato: ore 9-13)





GIAPPONE

TERRA DI GEISHA E SAMURAI

I TEMI DELLA MOSTRA

GEISHA

La parte centrale dell'esposizione è dedicata al binomio *Geishae Samurai*, il primo termine ad identificare una bellezza altera ed elegantissima, il secondo relativo al guerriero giapponese, tra i più efficaci e letali nel calpestare i campi di battaglia.

La **geisha** è la tradizionale artista e intrattenitrice giapponese. In epoca Tokugawa (1603 -1867) il termine si riferiva anche a intrattenitori maschi, ma progressivamente ruolo e nome si limitarono alle sole interpreti femminili.

Un periodo di grande prosperità per le geisha fu l'epoca Meiji, dal 1868, ma a partire dalla fine della Seconda Guerra la professione entrò in un lento ma inesorabile declino.

La mostra accoglie paraventi con beltà femminili, specchi, fotografie all'albumina di fine '800 e Ukiyo-e di grandi maestri come Kuniyoshie Chikanobu.



SAMURAI

Film, cartoni animati e la letteratura giapponese hanno reso celebre in tutto il mondo la figura del samurai. Tutti sanno che erano dei guerrieri, ma pochi conoscono il loro vero ruolo e i loro compiti. **Chi erano i samurai?**

La loro origine ci porta nel periodo del Giappone Feudale: i samurai erano dei nobili guerrieri addestrati all'uso di armi e alle arti marziali che si mettevano al servizio dei Daimyō, ovvero i signori che si dividevano i territori del Giappone.

La stessa etimologia del termine samurai esprime il vincolo di lealtà e onore che legava il guerriero al suo signore.

Il nome deriva sicuramente da un verbo, *saburau*, che significa "servire" o "tenersi a lato" e può essere tradotto letteralmente in "colui che serve".

In mostra sono presenti armature complete di epoca Edo (1603 –1868), paraventi e kakemono dipinti a inchiostro su carta e seta e la celeberrima *katana*.

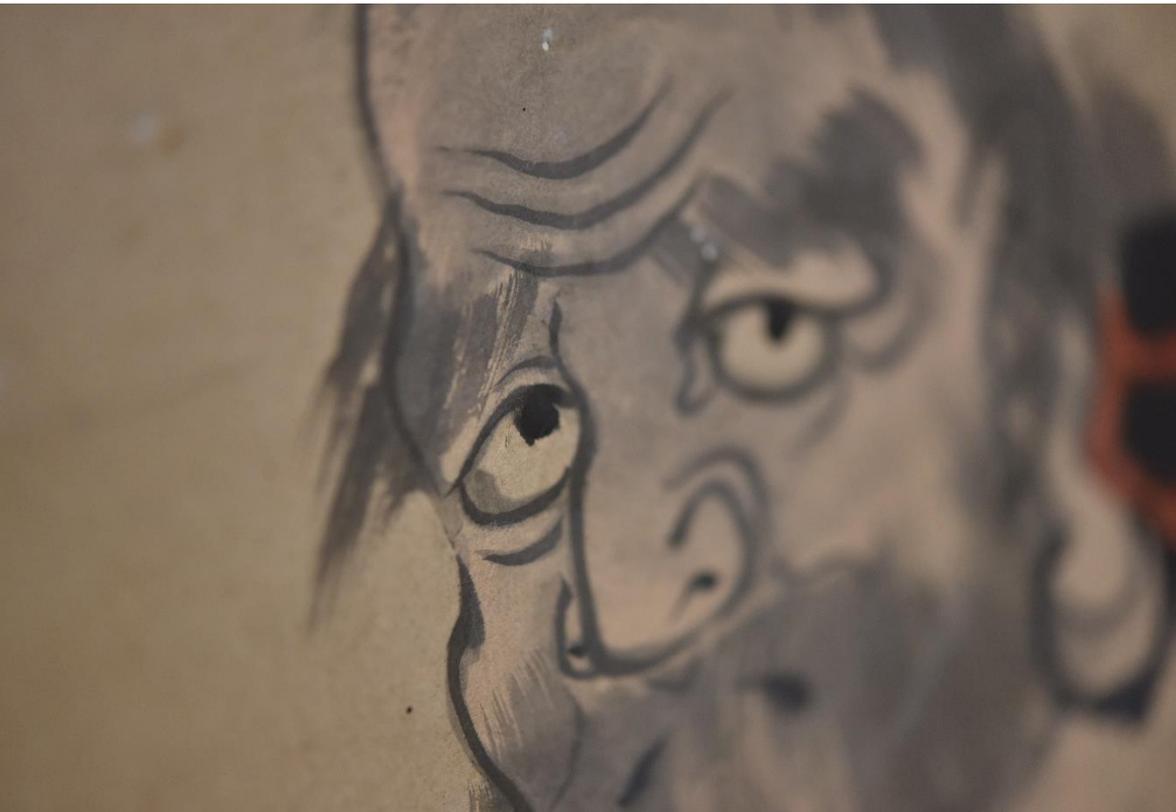


CREATURE, MITOLOGICHE, DEI E SANTI

La terza sezione della mostra propone una nutrita selezione relativa al foltissimo pantheon di divinità che nel corso dei secoli ha accompagnato la vita del popolo giapponese, sintesi di credenze autoctone e prestiti concettuali provenienti dal continente asiatico.

Il Buddismo, in particolare, di origini indiane e giunto nell'arcipelago per tramite di Cina e Corea, ha permeato profondamente il pensiero giapponese, soprattutto nella sua variante dello Zen, in questa sezione testimoniata da un gruppo di dipinti nel formato del rotolo verticale raffiguranti *Daruma*, il mitico fondatore di questa setta.

Un capitolo a parte è rappresentato dallo Shintoismo, la forma di spiritualità autoctona più sentita dai giapponesi. Tutta la natura è shintoista in quanto i *kami*(divinità) ne popolano gli elementi: dal ciliegio alle cascate



PAESAGGIO

La sezione dedicata al paesaggio offre degno scenario ad un tema che si può considerare prevalente nelle arti e nella cultura del Giappone.

I giapponesi hanno da sempre infatti coltivato un rapporto molto particolare con la natura, considerata ricettacolo di segni divini dalle teorie dello Shintoismo, la dottrina filosofica e religiosa autoctona dell'arcipelago. Gli stessi ritmi vitali dell'uomo si adeguano al succedersi delle stagioni, così che le mutazioni della natura scandiscono tutte le attività umane.

Questa relazione privilegiata con la Natura sarà indagata attraverso l'esposizione di paraventi e di una serie di dipinti su rolo verticale, parte dei quali realizzati tra Otto e Novecento, agli albori del Giappone moderno.



VERSO LA MODERNITÀ

La storia del Giappone subisce una svolta epocale intorno alla metà dell'Ottocento. Dopo oltre due secoli di consapevole isolamento, fu allora che il paese decise di aprirsi al resto del mondo per poter superare una crisi economica ormai persistente e dare conto dei segnali di apertura lanciati insistentemente dalle altre nazioni del mondo.

Tra le forme d'arte inedite per il Giappone di quei tempi, la fotografia d'autore occupa senz'altro un posto d'elezione. Gli stranieri che visitavano l'arcipelago molto spesso acquistavano fotografie per serbare e condividere con i propri cari un ricordo di quel paese misterioso e bellissimo. È il caso dello sconosciuto che acquisì il nucleo esposto in mostra, il quale annotò in lingua spagnola, a margine delle fotografie, le descrizioni dei luoghi e delle attività raffigurate nelle fotografie.

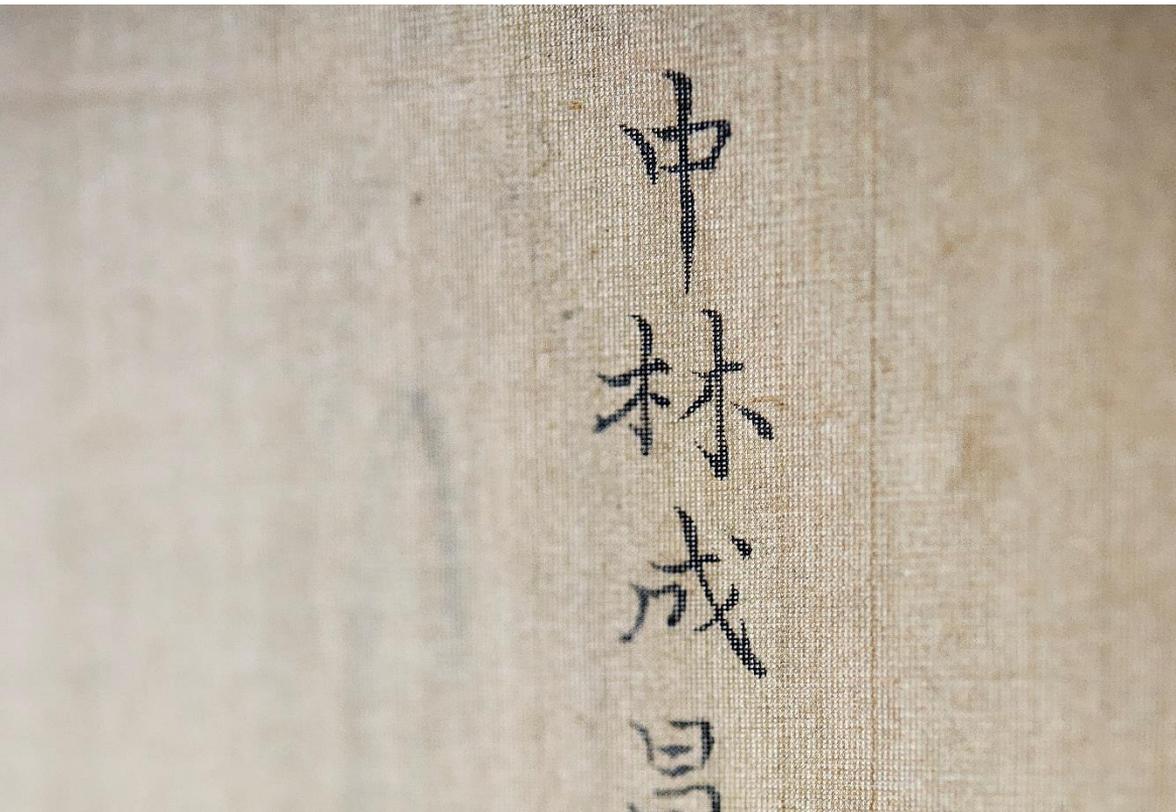


CALLIGRAFIA, L'ARTE DI SCRIVERE

L'ultima sezione sarà riservata ad una delle forme d'arte più complesse e insieme più affascinanti del Giappone, ovvero la calligrafia.

La scrittura del *kanji*(ideogramma orientale) non è un semplice mezzo di comunicazione ma un tipo di espressione artistica che richiede grande preparazione e concentrazione. Solo dopo molti anni di alunnato, il calligrafo inizia a stendere l'inchiostro sulla carta o sul supporto in seta.

Una selezione di grandi paraventi ornati di potenti calligrafie offrirà inoltre lo spunto ai visitatori per cimentarsi in questa forma d'arte attraverso l'organizzazione di specifici laboratori.



Specchi
Mirrors

Il riflesso di una cultura
The effect of a culture

44



Lo specchio, quale elemento del guardaroba femminile, inizia a diffondersi a partire dal periodo Edo (1603 - 1868). Trattandosi di un bene di lusso, appartiene inizialmente alle dame di classe sociale agiata. Normalmente le proprietarie si specchiavano ritoccando i capelli in appositi supporti e riprendendosi a pantofo. Tale pratica contrasta con la forma degli specchi, il cui manico suggerisce un utilizzo per l'appoggio, anziché il retro degli specchi è spesso un capitello o il intarsiato con diverse iconografie.

During the Edo period (1603 - 1868) mirrors became essential elements among the necessities of the wealthy women in the country. Normally, they were placed on special supports or hung on the wall. Over time they were designed to be lighter to better reflect the complex hairstyles. The part on the back has decorative motifs of various kinds, among which the most represented was the good omen for long life.



Museo Nazionale del Giappone
Tokyo
1800
1800
1800
1800

Museo Nazionale del Giappone
Tokyo
1800
1800
1800
1800

Museo Nazionale del Giappone
Tokyo
1800
1800
1800
1800

CATALOGO DELLA MOSTRA

Il catalogo della mostra **GIAPPONE. Terra di Geisha e Samurài** è edito da ARTIKA. Contiene la riproduzione di tutte le opere esposte in mostra con saggio di presentazione e schede realizzate dal curatore Francesco Morena.

Il catalogo è suddiviso per sezioni e privilegia le immagini per una fruizione più emozionante, mentre i testi critici sono raccolti nelle ultime pagine.



BOOKSHOP

Kimono, Obi, gioielli, libri, riviste , oltre allo straordinario profumo *Sakura*.

Al bookshop della mostra puoi trovare tutto ciò che serve per portare a casa un pezzo dell'incredibile cultura giapponese.





ARTIKA

ARTIKA è per noi sinonimo di valorizzazione e diffusione della cultura.

L'imperativo è il coinvolgimento di diversi target di pubblico attraverso un'offerta variegata che punti da un lato ad esporre opere di importanti maestri del passato e dall'altro a contribuire alla conoscenza di artisti e culture meno noti al grande pubblico.

La nostra passione per l'Arte si accompagna alle nostre competenze diversificate che ci permettono di seguire tutte le fasi di una mostra: da produzione, promozione e allestimento, fino a didattica, biglietteria e bookshop.

Il Rinascimento italiano, la stagione impressionista, la cultura giapponese, le vicende artistiche mediorientali, la Belle Époque e i grandi fotografi del Novecento sono alcuni degli ambiti che abbiamo trattato e tratteremo nelle prossime stagioni espositive.







Direttore e Fondatore
Daniel Buso

Project Manager
Elena Zannoni

Marketing
Andrea Paglia

Relazioni con partner e sponsor
Luisa Mazzon

Fotografie di Giacomo Trovato